

Le ragioni di un progetto

Giorgio Rimondi

Nell'autunno dello scorso anno il Comitato promotore del Premio Alberto Dubito – istituito per valorizzare la produzione artistica giovanile nel campo della poesia ad alta voce e poesia con musica – decise di allargare il proprio campo d'azione assegnando, a partire dal 2016 e in collaborazione con il Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali Comparati dell'Università Ca' Foscari, anche un premio alla carriera, dedicato a personalità del mondo artistico particolarmente attente alla correlazione tra letteratura e linguaggi musicali. Il confronto delle idee si orientò sul nome e l'opera di una delle più rilevanti e controverse figure del panorama culturale statunitense, Ishmael Reed, in considerazione dell'attività pionieristica da lui svolta nell'ambito della performance poetico-musicale e della grande influenza esercitata sulle giovani generazioni.

Fu a quel punto che prese forma un progetto allo stesso tempo stimolante e ambizioso, che in breve portò alla definizione di un programma articolato in spazi e momenti diversi. Presso la sede centrale veneziana dell'Università Ca' Foscari, in occasione della giornata di studi “Il flauto incrinato di Euterpe”, il prossimo 19 maggio viene infatti conferito a Ishmael Reed il Premio Alberto Dubito International. Altre manifestazioni poetiche e culturali, congiuntamente animate dall'Associazione Premio Alberto Dubito, dall'Università e dagli enti locali coinvolti, vedono poi Reed protagonista a Treviso (il 20 maggio) e Vicenza (il 21).

Per valorizzare questa catena di eventi e fornire ai lettori e

alle lettrici una guida utile a orientarsi nell'universo espressivo di un autore tanto prolifico quanto ancora poco noto, il Comitato ha inoltre deciso di avviare un'operazione del tutto originale nel panorama editoriale italiano, disponendo la preparazione di questo volume. A parte le varie edizioni del romanzo *Mumbo Jumbo* non esiste infatti pressoché nessun'altra traduzione disponibile dei lavori di Reed e i pochi studi critici sono sparsi in volumi e riviste di non facile reperibilità.

Il grande incantatore si apre con un omaggio del poeta, drammaturgo e critico afrocanadese George Elliot Clarke, intitolato *The Negro: An Anatomy* (tradotto da Fabio Zucchella). Seguono il discorso preparato da Reed per la cerimonia del conferimento a Venezia, programmaticamente intitolato *Globalizzarsi* (tradotto da Lorenzo Feltrin), e quindi un'analisi dell'opera di Alberto "Dubito" Feltrin, il giovane poeta cui è intitolato il premio.

Dal canto loro, i saggi si pongono l'obiettivo di analizzare da differenti angolature la figura e l'opera di un autore sul quale è impossibile dire una parola definitiva, tenendo in debito conto il problema della ricezione italiana e predisponendo una bibliografia ragionata, probabilmente non esaustiva ma senza dubbio utile per un primo approccio. L'ultima sezione del libro propone una scelta antologica, con testo italiano a fronte, rappresentativa dell'intera produzione poetica, dai primi anni settanta a oggi. In segno di omaggio i testi dell'antologia sono tradotti da poeti e autori italiani: Franco Buffoni, Francesca Cricelli, Marco Fazzini, Sergio Garau, Andrea Inglese, Rosaria Lo Russo, Enzo Mansueto, Andrea Scarabelli, Sara Ventroni, Wu Ming 1.

Lo strumento che infine ne risulta, ancorché perfettibile è tuttavia unico, e se non proprio come guida analitica presume di poter funzionare come viatico per affrontare un'opera innovativa e non di rado sorprendente.

Non resta dunque che augurare buona lettura e ringraziare tutti coloro che hanno partecipato al progetto, mettendo a

disposizione il proprio tempo, le proprie competenze e l'indispensabile passione. Un ringraziamento particolare va a Lello Voce, da parte del Comitato organizzatore e del curatore, poiché a lui si deve l'idea di coinvolgere i poeti/traduttori in un lavoro che arricchisce e completa il progetto originario.

Venezia, 18 maggio 2016